



Ufficio stampa

# Rassegna stampa

10 novembre 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:[claudio.rao@oua.it](mailto:claudio.rao@oua.it))

# Avvocatura e riforma della giustizia nella costituzione e nell'ordinamento



## PROGRAMMA

### 20 NOVEMBRE 2009

- Ore 09.00 Registrazioni
- Ore 09.30 Apertura dei Lavori  
Indirizzi di salute Autorità Istituzioni e Associazioni Forensi
- Ore 11.00 Relazioni introduttive
- Ore 13.30 Colazione di lavoro

#### PRIMA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

##### La riforma dell'ordinamento professionale. La modifica della parte II titolo IV nella giurisdizione

1. La riforma dell'ordinamento per una Nuova Avvocatura
2. L'Avvocato soggetto costituzionale
3. L'Avvocato garante delle tutele
4. Avvocatura e Sfida della qualità

##### Forum della Previdenza

Organizzato dalla Cassa di Previdenza Forense

### 21 NOVEMBRE 2009

#### SECONDA SEDUTA - Ore 9.00 - 13.00

##### Il Patto per la giustizia e il giudice laico

Ore 13.30 Colazione di lavoro

#### TERZA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

##### Strumenti processuali e deleghe legislative

##### Dibattito e conclusioni

Chiusura dei Lavori

**EVENTO ACCREDITATO CON 16 CREDITI FORMATIVI DEONTOLOGICI E ORDINAMENTALI**

#### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Devital Service  
Devital Service S.p.A.  
Piazza Wagner, 5 - 20145 Milano  
Tel. 02/509.02.45.31.92.23 - Fax 02/509.02.48.51.33.53  
E-mail: info@devital-service.com - www.devital-service.com

#### SEDE CONFERENZIALE

Hotel Cavalieri Hilton  
Salone dei Cavalieri  
Via Caciolo, 101 - 00136 Roma

**Programma provvisorio dei lavori**

VI Conferenza Nazionale dell'Avvocatura

Roma 20 - 21 novembre 2009

Hotel Cavalieri Hilton

**“AVVOCATURA E RIFORMA DELLA GIUSTIZIA NELLA COSTITUZIONE E  
NELL'ORDINAMENTO”**

**VENERDI' 20 NOVEMBRE**

ORE 8.30 REGISTRAZIONE ISCRITTI

ORE 9.30 SALUTI DELLE AUTORITÀ E DELLE RAPPRESENTANZE ISTITUZIONALI E FORENSI

- Sen. Avv. Renato SCHIFANI – Presidente del Senato della Repubblica
- Dott. Gianni LETTA – Sottosegretario Presidenza Consiglio dei Ministri
- On. Gianni ALEMANNI – Sindaco della città di Roma
- Dott. Tullio LAZZARO – Presidente della Corte dei Conti
- On. Roberta ANGELILLI – Vice Presidente del Parlamento Europeo
- Sen. Avv. Filippo BERSELLI – Presidente Commissione Giustizia del Senato
- Avv. Marco UBERTINI – Presidente della Cassa Nazionale Forense
- Avv. Alessandro CASSIANI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Roma
- Dott. Giorgio SANTACROCE – Presidente della Corte d'Appello di Roma
- Dott. Luca PALAMARA – Presidente Associazione Nazionale Magistrati
- Dott.ssa. Marina CALDERONE – Presidente Comitato Unitario Professioni
- Avv. Guido DE ROSSI – Vice Presidente Federazione degli Ordini Forensi d'Europa
- Avv. Corrado DE MARTINI – Presidente dell'Unione Internazionale degli Avvocati
- Avv. Antonello CARBONARA – Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati de L'Aquila

**SALUTI DEI PRESIDENTI DEI CONSIGLI NAZIONALI DELLE PROFESSIONI**

- Not. Dott. Paolo PICCOLI – Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato
- Dott. Claudio SICILIOTTI – Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
- Ing. Giovanni ROLANDO – Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

**Intervento On. Avv. Angelino ALFANO – Ministro della Giustizia**

**Lectio Magistralis**

**“L'esaltante impegno per la Giustizia”**

Dott. Ferruccio DE BORTOLI – Direttore Corriere della Sera – introduce e presenta

S.E. Cardinale Julian HERRANZ – Presidente Emerito del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi

**Riforma della Giustizia e Avvocatura Soggetto Costituzionale**

**Introduzione**

- Avv. Maurizio de TILLA – Presidente Organismo Unitario Avvocatura Italiana
- Avv. Prof. Guido ALPA – Presidente del Consiglio Nazionale Forense  
Modera Dott. ssa Anna LA ROSA – Giornalista Rai Tre

**Relatori**

- Avv. Prof. Annibale MARINI – Presidente Emerito della Corte Costituzionale
- Avv. Prof. Cesare MIRABELLI - Presidente Emerito della Corte Costituzionale
- Avv. Prof. Aldo LOIODICE – Ordinario Diritto Costituzionale Università Bari
- Avv. Prof. Gian Franco RICCI – Ordinario Diritto Processuale Civile Università degli Studi di Bologna
- Avv. Prof. Giorgio ORSONI – Presidente Assemblea O.U.A.
- On. Avv. Gaetano PECORELLA – Già Presidente Commissione Giustizia Camera
- On. Avv. Vincenzo SINISCALCHI – Componente C.S.M.
- Avv. Celestina TINELLI – Componente C.S.M.
- On. Avv. Guido CALVI – Già Vice Presidente Commissione Affari Costituzionali del Senato
- On. Alfonso PAPA – Responsabile Ordinamento Giudiziario Consulta Giustizia PDL

ORE 13.30 – Colazione di lavoro

**ORE 14.30 - L'Avvocatura attende la riforma dell'Ordinamento Forense**

Introduzione Sen. Avv. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI - Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia

*Confronto tra i Rappresentanti dell'Avvocatura ed i Parlamentari*

**“Le professioni e la società”**

Moderatore Dott. Francesco GIORGINO – Caporedattore Tg1

**PRIMO ROUND**

- Avv. Renato BORZONE – Vice Presidente Unione Camere Penali Italiane
- On. Avv. Cinzia CAPANO – Responsabile Professioni Partito Democratico

**SECONDO ROUND**

- Avv. Giuseppe SILECI – Presidente AIGA
- Sen. Roberto CENTARO – Vice Presidente della Commissione Giustizia del Senato

**TERZO ROUND**

- Avv. Paolo GIUGGIOLI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati Milano
- On. Avv. Pierluigi MANTINI – Componente Commissione Affari Costituzionali Camera

**QUARTO ROUND**

- Avv. Francesco MARULLO DI CONDOJANNI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Messina
- On. Avv. Michele VIETTI – Presidente Vicario Gruppo UDC Camera

**QUINTO ROUND**

- Avv. Prof. Mauro PIZZIGATI – Presidente Unione Avvocati Triveneta
- Sen. Avv. Giuseppe VALENTINO – Relatore progetto di riforma forense al Senato

**SESTO ROUND**

- Avv. Francesco CAIA – Presidente Consiglio Ordine Avvocati Napoli
- On. Avv. Maria Grazia SILIQUINI – Relatrice Comm.ne Giustizia Camera progetti di legge sulla riforma delle professioni

**SETTIMO ROUND**

- Avv. Emmanuele VIRGINTINO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati BARI
- Sen. Avv. Felice BELISARIO – Capogruppo al Senato Italia dei Valori

**OTTAVO ROUND**

- Avv. Antonio ROSA – Vice Presidente Unione Avvocati Triveneto
- Sen. Avv. Antonino CARUSO – Già Presidente Commissione Giustizia Senato

**NONO ROUND**

- Avv. Ester PERIFANO – Segretario Generale ANF
- On. Avv. Enrico COSTA – Capogruppo PDL Commissione Giustizia Camera

**DECIMO ROUND**

- Avv. Antonio CONTE – Consigliere Segretario Consiglio Ordine Avvocati di Roma
- Sen. Avv. Luigi LI GOTTI – Responsabile Giustizia IDV

**UNDICESIMO ROUND**

- Avv. Sergio PAPARO – Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Firenze
- On. Avv. Anna Maria BERNINI – Portavoce Nazionale Vicario PDL

**DODICESIMO ROUND**

- Avv. Palma BALSAMO – Coordinatore Commissione Ordinamento professionale O.U.A.
- Sen. Andrea PASTORE – Presidente Commissione Parlamentare per le semplificazioni

**TREDICESIMO ROUND**

- Avv. Ettore TACCHINI – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi della Lombardia
- On. Avv. Antonino LO PRESTI – Responsabile professioni Pdl

**FORUM DELLA PREVIDENZA****Lectio Magistralis****“Effetti della crisi dell’Economia sui professionisti”**

Prof. Andrea BOLTRO – Tutor in Economia presso il Magdalen College Università di Oxford

**L’avvocatura attende l’approvazione della riforma della Previdenza forense**

Presiede e introduce: avv. Marco UBERTINI – Presidente Cassa Nazionale Forense

<b>Intervento del Sen. Maurizio SACCONI – Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali</b>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------

Coordina e modera Dott. Marino LONGONI – Condirettore Italia Oggi

- Prof. Giovanni GEROLDI - Direttore Generale Politiche Previdenziali Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
- Dott. Alberto BRAMBILLA – Presidente Nucleo di valutazione Spesa Previdenziale
- On. Avv. Antonino LO PRESTI - Vice Presidente Comm.ne Parlamentare di controllo sull'attività degli Enti Previdenziali
- On. Cesare DAMIANO – Già Ministro Welfare
- On. Giovanni BATTAFARANO – Segretario Generale Associazione Lavoro & Welfare
- Avv. Alberto BAGNOLI - Vice Presidente Vicario Cassa Forense
- Dott. Antonio PASTORE – Vice Presidente ADEPP
- Dott. Francesco ATTAGUILE – Presidente Cassa di Previdenza del Notariato
- Dott. Andrea CAMPORESE – Presidente INPGI
- Prof. Giuseppe ORRU’ - Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari
- Dott. Aristide PACI – Presidente ONAOSI
- **ORE 19 - Fine lavori**

**SABATO 21 NOVEMBRE**

Ore 9.30 – Avv. Antonio GIORGINO – Vice Presidente O.U.A. introduce e presenta

**Lectio Magistralis****“Avvocatura e Costituzione”**

- Dott. Riccardo CHIEPPA – Presidente Emerito della Corte Costituzionale

**PATTO PER LA GIUSTIZIA****AVVOCATURA E MAGISTRATURA – INDIPENDENZA E PARITÀ' DI RUOLI**

Introduce avv. Luca SALDARELLI – Vice Presidente O.U.A.

Modera Dott. Gianni RIOTTA – Direttore de Il Sole 24 Ore

**Invitato: On. Piero FASSINO**

**Relatori**

- Dott. Gioacchino NATOLI – Vice Presidente ANM
- Dott. Agostino MEGALE – Segretario Confederale CGIL
- Dott. ssa Renata POLVERINI – Segretario Generale UGL
- On. Avv. Erminia MAZZONI – Parlamentare Europeo
- On. Luciano VIOLANTE – Già Presidente della Camera dei Deputati
- Avv. Prof. Oreste DOMINIONI - Presidente UCPI
- Avv. Enrico SANSEVERINO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Palermo
- Avv. Roberto RUSSO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Firenze
- Dott.ssa Manuela ROMEI PASETTI – Presidente della Corte d'Appello di Venezia
- Dott. Mario BARBUTO – Già Presidente del Tribunale di Torino
- Dott. Cosimo FERRI – Consigliere C.S.M.
- Dott. Luigi FRUNZIO – Direttore Generale Giustizia Penale Ministero
- Avv. Giuseppe IANNELLO – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi della Calabria
- On. Lanfranco TENAGLIA – Responsabile Giustizia PD
- Avv. Mauro RONCO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Torino
- Avv. Emilio Nicola BUCCICO – Già Presidente CNF
- On. Avv. Jole SANTELLI – Vice Presidente Comm.ne Affari Costituzionali Camera
- On. Avv. Paola BALDUCCI – Responsabile Giustizia Verdi
- Dott. Valerio FRACASSI – Segretario Generale Movimento per la Giustizia
- Avv. Walter POMPEO - Presidente Coordinamento Nazionale Ordini Forensi Minori

ORE 13.30 Colazione di lavoro

ORE 14.30 - **IL GIUDICE LAICO**

**Introduzione Sen. Giacomo CALIENDO – Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia**

Modera: Dott. Victor CIUFFA – Direttore Specchio Economico

- Avv. Giuseppe CHIAIA NOYA – Coordinatore Dipartimento Ordinamento Giudiziario OUA

- Avv. Gherardo CARACCIO – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi del Piemonte
  - Dott. ssa Luisa NAPOLITANO – Consigliere C.S.M.
  - Avv. Lucio STRAZZIARI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Bologna
  - Avv. Paolo VALERIO – Presidente FEDERMOT
  - Avv. Ignazio DE MAURO - Presidente Unione Ordini Forensi della Sicilia
  - Avv. Elisabetta RAMPELLI – Segretario Generale UIF
  - Avv. Francesco CERSOSIMO – Presidente Associazione Nazionale Giudici di Pace
  - Avv. Stefano SAVI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Genova
- presenta il Congresso Nazionale Forense che si terrà a Genova dal 25 al 27 novembre 2010

### **LE RIFORME PROCESSUALI**

Introduce e modera Avv. Giuseppe LEPORE – Segretario Generale Giunta Esecutiva Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana

### **LE DELEGHE LEGISLATIVE**

- Avv. Carlo Maria ZUNIGA – Coordinatore Commissione Procedura Civile OUA
- Sen. Avv. Domenico BENEDETTI VALENTINI - Vice Presidente Commissione Affari Costituzionali Senato
- Dott.ssa Augusta IANNINI – Capo Ufficio Legislativo Ministero della Giustizia
- Avv. Prof. Modestino ACONTE - Ordinario di Diritto Processuale Civile Università di Napoli Federico II
- Avv. Prof. Salvatore PATTI – Ordinario di Diritto Privato Università “La Sapienza”
- Avv. Paolo NESTA – Consigliere Ordine Avvocati di Roma
- Avv. Renzo MENONI – Presidente Unione Nazionale Camere Civili
- Avv. Prof. Filippo LUBRANO – Presidente Società Italiana Avvocati Amministrativisti
- Avv. Prof. Fabio FRANCARIO – Ordinario Diritto Amministrativo Università di Siena
- Avv. Prof. Franco TORTORANO – Presidente Unione Ordini Forensi della Campania
- Avv. Prof. Lucio MILITERNI – Direttore Rivista giuridica “Solo Diritto”
- Avv. Prof. Aldo DOLMETTA – Ordinario di Diritto Privato Università Cattolica Milano
- Avv. Andrea PASQUALIN – Ufficio Studi Unione Avvocati Triveneta
- Avv. Mauro RUBINO SAMMARTANO – Presidente Unione Camere Internazionali

### **LA RIFORMA DEL PROCESSO TRIBUTARIO**

- Avv. Luigi Ernesto ZANONI – Coordinatore Commissione Fisco OUA
- On. Avv. Maurizio LEO – Presidente Commissione Parlamentare di Vigilanza Anagrafe Tributaria
- Avv. Prof. Andrea AMATUCCI – Presidente UNCAT
- On. Avv. Ignazio MESSINA – Capogruppo IDV Commissione Finanze
- Avv. Marcello MARCUCCIO – Coordinatore Commissione Civile OUA

### **Conclusioni**

Avv. Prof. Guido ALPA – Presidente C.N.F.  
Avv. Maurizio de TILLA – Presidente OUA

### **ORE 19 - Chiusura lavori**

## SOMMARIO

- Pag 2 CONFERENZA NAZIONALE AVVOCATURA: Locandina  
Pag 3 CONFERENZA NAZIONALE AVVOCATURA: Programma  
Pag 9 L'INTERVENTO: Le buone ragioni degli indipendenti  
di Ferruccio de Bortoli (il corriere della sera)  
Pag 10 PRESCRIZIONE: Nella bozza Pdl: processi lunghi al massimo sei anni  
(il tempo)  
Pag 11 PRESCRIZIONE: Prescrizione e liti fiscali, il pacchetto-Ghedini  
(il sole 24 ore)  
Pag 12 INNOVAZIONI: Debutto difficile per la «Pec» (il sole 24 ore)



## IL CORRIERE DELLASERA

### PICCOLE IMPRESE E PROFESSIONISTI

#### **Le buone ragioni degli indipendenti**

Ferruccio De Bortoli – Direttore del Corriere della Sera

C'è una generazione di produttori che merita di essere ascoltata con attenzione. Sono le piccole imprese e i professionisti di questo Paese. L'architrate di passioni e competenze che regge alla base il sistema economico; la miriade di cellule sociali che innerva la comunità civile. Autonomi, indipendenti. Ma anche invisibili. E spesso trattati male, come documentano le inchieste di Dario Di Vico. Se la ripresa è imminente, li vedrà in prima fila. Il rischio, però, è che molti, pur scorrendo nella loro attività segni di fiducia, alla fine del tunnel non ci arrivino nemmeno. Un milione di piccole imprese, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e 300 mila professionisti sono in pericolo. È urgente un segnale. Concreto. Bisogna cogliere gli umori di questa vitale *generazione pro-pro* (produttori e professionisti); riconoscerne la dignità, la funzione sociale, l'insostituibile ruolo civico.

Le idee ci sono. L'occasione immediata anche: la discussione sulla Finanziaria. L'economia italiana non è fatta solo di grandi imprese e superbanche. Il piccolo non è un'anomalia ma una risorsa. Purtroppo limitata. E fragile. Non gode, salvo rari casi, di incentivi. In banca è un cliente guardato più con sospetto che con riguardo. La moratoria sui debiti, buona cosa, l'ha solo sfiorato. Non ha l'accesso al credito della grande industria, la quale, quando è fornitore, gli ritarda, al pari dello Stato, i pagamenti. Se chiudono cento piccole imprese, negozi o studi, il danno sociale è persino superiore a quello della crisi di una fabbrica importante. Ma nessuno se ne accorge. Gli ammortizzatori? Ampliati ma insufficienti o inesistenti (per i professionisti).

Dunque, che fare? Approvare, per esempio, la proposta di uno statuto delle imprese avanzata da Raffaello Vignali, vicepresidente della Commissione Attività Produttive della Camera, che ha già 120 firme bipartisan e si aggiunge al pacchetto delle semplificazioni collegato alla Finanziaria. Basta con la giungla di autorizzazioni e permessi. E ancora: perché non pensare a un'unica comunicazione (telematica) sull'avvio delle attività, fatta solo alle Camere di Commercio, e all'autocertificazione privata sostitutiva? No a tanti controlli fatti da troppi enti. Una sola verifica può bastare. La burocrazia pesa sulle aziende per l'uno per cento del Pil: 15 miliardi.

Sul piano fiscale, la riduzione dell'Irap dovrebbe partire da una franchigia che favorisca i piccoli o dalla maggiore deducibilità degli interessi passivi. È da rafforzare la struttura dei Confidi, migliorando le garanzie delle imprese minori, ma soprattutto va eliminato il sovrapprezzo fiscale dell'indebitamento. La Tremonti ter (detassazione degli acquisti di macchinari) dovrebbe comprendere anche gli investimenti in tecnologia, altri beni strumentali, formazione, miglie dei pubblici esercizi ed essere estesa agli studi professionali. In tema di giustizia, se solo si allargasse ulteriormente la mediazione obbligatoria, già in parte lanciata dal governo, coinvolgendo le varie categorie professionali, si abbatterebbe una quantità di cause civili inutili. Sono solo alcune delle misure che potrebbero trovare un appoggio trasversale. Molte non hanno nemmeno un costo. Non farle, o ritardarle ancora, darebbe la sensazione a chi ogni giorno s'inventa il proprio futuro che il Paese premia di più i furbi, i protetti e gli arroganti.

## IL TEMPO

Retrosceca. Giulia Bongiorno ha illustrato al presidente della Camera i pro e i contro del testo messo a punto con Ghedini

### **Nella bozza Pdl: processi lunghi al massimo sei anni**

Il provvedimento si sviluppa in quattro articoli. Ancora perplessità dall'area finiana sulla prescrizione breve

E' primo pomeriggio quando Giulia Bongiorno arriva nell'ufficio di Pini a Montecitorio. Appunti alla mano, il legale e deputato Pdl vicino al presidente della Camera ha il compito di illustrare il testo messo a punto negli ultimi giorni dagli sherpa del centrodestra in materia giuridica. Un testo su cui si è discusso tanto, e che stamattina sarà al centro dell'incontro - si spera chiarificatore - tra Berlusconi e l'inquilino di Montecitorio. La bozza, a cui avrebbe lavorato in primis il legale del premier Niccolò Ghedini, è strutturata in quattro punti, quattro articoli messi nero su bianco che saranno poi inglobati nella riforma della giustizia. Stando alle prime indiscrezioni, tutto il ragionamento con cui si è sviluppata «la leggina» partirebbe dalla definizione della ragionevole durata dei processi. La bozza, a quanto pare, prevede infatti per i processi una durata massima di due anni in primo grado, due anni in appello e altri due in Cassazione, altrimenti si rischia la prescrizione. Dopo un pomeriggio passato a studiare le carte, rispetto al testo illustrato dalla Bongiorno, su alcuni punti Pini ri sarebbe detto d'accordo, ma su altri restano numerose perplessità. Il testo, che dovrebbe confluire in un ddl da presentare in Senato su iniziativa parlamentare prevederebbe anche la cosiddetta «prescrizione breve». Ma stando alle indiscrezioni circolate nella maggioranza sarebbe proprio questo il nodo su cui la trattativa si sarebbe arenata, con il fermo no dei mediatori di Fini a tale ipotesi. Oltre alla già nota contrarietà dell'inquilino di Montecitorio alla norma che sanerebbe i contenziosi tributari vecchi di almeno dieci anni con una mini sanzione del 5% (condono a cui Berlusconi terrebbe molto per chiudere la partita personale di risarcimento all'erario di 400 milioni di euro). Nello specifico, la bozza prevede che, in caso di processi per reati con lene non superiori a 10 anni (salvo eccezioni dei reati più gravi), ciascuna fase del processo non possa durare più di due anni (sei in totale) altrimenti scatterà la prescrizione. Un punto, questo, su cui l'ex leader di An avrebbe già messo una serie di paletti per «migliorare il sistema giudiziario». Quindi più risorse e più organico proprio per mettere nelle condizioni migliori chi deve svolgere i processi. Ci sarebbe poi un altro punto che riguarderebbe una modifica alla legge Pinto che, approvata nel 2001, introduce un'equa riparaione per chi ha subito processi troppo lunghi: per la prima volta verrebbe esplicitato che il processo, per non essere ingiusto, ma in linea con le sollecitazioni del Consiglio d'Europa, non dovrebbe durare più di due anni per ciascun grado. Altro punto, quello sulla prescrizione sostanziale: si prevede il taglio di un quarto dei termini di prescrizione per i procedimenti pendenti relativi a reati di non grave entità commessi prima del 2 maggio 2006 e con pena non superiore a 10 anni. La bozza circolata ieri nel Palazzo non è confermata dai diretti interessati, ma neanche smentita. A questo punto si aspetta solo il difficile vis a vis di questa mattina. *Giancarla Rondinelli*

## IL SOLE 24 ORE

L'ultima bozza. Sì anche al processo breve: mai più di due anni per ciascun grado di giudizio

### Prescrizione e liti fiscali, il pacchetto-Ghedini

I paletti di Gianfranco Fini sono: sì al processo breve (6 anni), purché si creino le condizioni per «celebrare i processi stessi»; no alla prescrizione breve del reato, perché sarebbe «c un'amnistia di 10 anni». Ma oggi Silvio Berlusconi tornerà all'attacco anche con quest'ultima proposta — quella che più gli sta a cuore per chiudere le sue pendenze giudiziarie, presenti e future — e prospetterà al presidente della Camera una ricetta con entrambi gli ingredienti. Sicuro di spuntarla. I processi non potranno durare più di 2anni in primo grado e altrettanti in appello e in Cassazione, altrimenti il reato si estingue; la nuova norma si applicherebbe ai processi in corso in primo grado per i reati puniti fino a 10 anni (ad eccezione di quelli mafia, terrorismo e di grave allarme sociale come omicidi e rapine) commessi prima del maggio 2006 (quindi indultabili), Quanto basta per chiudere i processi Mediaset diritti Tv (prescritto) e Mills (prescrizione a marzo 2010). Quanto alla prescrizione del reato, i termini già ridotti della ex Cirielli verrebbero ulteriormente tagliati di 1/4, sempre per i reati non gravi puniti con non più di 10 anni e commessi prima di maggio 2006, ad eccezione di chi è recidivo o delinquente abituale. Anche in questo caso la norma si applicherebbe ai processi in corso. La strategia è stata illustrata ieri a Fini da Giulia Bongiorno, presidente della commissione Giustizia della Camera, evidenziando pro e contro della bozza consegnata da Niccolò Ghedini, consigliere giuridico nonché avvocato difensore del premier. La bozza contiene anche la norma in favore della Mondadori che consente di chiudere i processi tributari, arrivati in Cassazione con due sentenze favorevoli, mediante pagamento del 5% delle tasse evase. L'intenzione del governo è di inserirla nella Finanziaria già in Senato. Fini e Bongiorno sono rimasti spiazzati dalle richieste di Berlusconi. Entrambi, infatti, erano convinti che il taglio di 1/4 della prescrizione dei reati indultabili (destinato a far fuori centinaia di migliaia di processi si pari (di circa 600mila e perciò bocciato anche dal Quirinale) fosse alternativo al taglio dei tempi dei processi, di cui va ancora calcolato l'impatto (operazione che al ministero della Giustizia non sembrano in grado di effettuare, tant'è che potrebbe occuparsene il Csm). Ma Berlusconi punta i piedi e pretende l'una l'altra. In compenso, sarebbe disposto a garantire a Fini la condizione posta ieri - per suo conto — dalla Bongiorno in una lettera al Corriere della sera, e cioè che le misure per realizzare il «processo breve» siano «accompagnate, se non addirittura precedute, da una serie di interventi concreti volti a mettere il sistema in condizione di celebrare i processi stessi», dando una risposta concreta all'imperativo del Consiglio d'Europa sulla «ragionevole durata». Ciò significa trovare anche adeguati stanziamenti finanziari per la giustizia (per esempio i soldi per pagare gli straordinari al cancellieri), come ha ricordato anche l'Amn, d'accordo con l'impostazione Fini-Bongiorno. Nel pacchetto-Ghedini ci sarebbe poi una modifica della legge Pinto del 2001, che assicura un'equa riparazione a chi ha subito processi troppo lunghi: ogni processo non potrà durare più di 2 anni per ciascun grado di giudizio ma, prima di chiedere l'indennizzo, in parte dovrebbe presentare un'istanza di accelerazione per far scattare una corsia preferenziale e definire il processo in tempi brevi, con tanto di sentenza motivata in modo sintetico. Berlusconi è convinto di spuntarla, anche perché intende giocare, come ultima carta, quella dell'immunità, per tutti i parlamentari, non solo per le alte cariche. *Donatella Stasio*

## IL SOLE 24 ORE

Entro il 29 novembre i professionisti devono comunicare al proprio albo l'indirizzo di posta certificata

### Debutto difficile per la «Pec»

Entro il 29 novembre tutti i professionisti dovranno comunicare al proprio ordine l'indirizzo di posta elettronica certificata (Pec) che identifica la versione «telematica» della sede dello studio. La normativa sull'albo unico dei commercialisti (articolo 34, comma 6 del decreto 139/2005) parla di «indirizzo telematico», la corsa per accaparrarsi il «nome» della casella più accattivante è già partita e i professionisti ritardatari devono attivarsi proprio in questi giorni per poter adempiere a quanto previsto dalla legge, tenuto conto che il gesto- re impiega qualche giorno per attivare la casella. La «rivoluzione Pec» è introdotta come un vero e proprio obbligo per tre categorie di soggetti «qualificati»: società, professionisti e pubbliche amministrazioni. Per queste ultime, l'obbligo era già previsto da qualche anno ed è operativo l'elenco online di tutte le caselle istituzionali di Pec ([www.indicepa.gov.it](http://www.indicepa.gov.it)). Questa impostazione è stata ribadita nella manovra d'estate 2009 (D178/09), che ha apportato alcune modifiche al Codice dell'amministrazione digitale (Cad) con un nuovo articolo 57-bis, che istituisce un «Indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni», nel quale sono indicati la struttura organizzativa, l'elenco dei servizi offerti e le informazioni relative all'uso, gli indirizzi di posta elettronica da utilizzare per le comunicazioni e per lo scambio di informazioni e per inviare documenti a tutti gli effetti di legge fra le amministrazioni e fra le amministrazioni e i cittadini. La prima operazione su grande scala di distribuzione delle Pec coinvolge i «professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge dello stato» (articolo 16, comma 7 del decreto anticrisi) che devono comunicare il proprio indirizzo all'ordine professionale che si farà carico di garantirne la consultazione online per singole interrogazioni. Gli elenchi di Pec (per comunicazioni «massive») potranno essere utilizzati solo dalle pubbliche amministrazioni per fini istituzionali. Nulla viene detto in caso di inottemperanza. Che cosa succede se il professionista non si dota di Pec? In generale non sono previste sanzioni. Per gli avvocati, poi, la faccenda si complica in quanto non è chiaro il rapporto tra la Pec del decreto anticrisi e la Pecpct (posta elettronica certificata del processo telematico). Altro tema riguarda la possibilità di utilizzare la Pec del ministro Brunetta, tenuto conto che il professionista è anche cittadino» per i quali l'innovazione tecnologica ha avviato l'operazione «Pec distato» (si veda «Il Sole 24 Ore» del 18 aprile 2009) prevista dal Dpcm 6 maggio 2009. Questo nuovo sistema «Cec Pac» (Comunicazione elettronica certificata tra pubblica amministrazione e cittadino) non è obbligatorio e viene erogato a richiesta del cittadino a titolo gratuito. Ma il professionista può utilizzare questa casella? Si tende a rispondere in senso negativo posto che l'utilizzo di questa casella è limitato ai rapporti con la pubblica amministrazione, mentre l'operazione Pec del decreto anticrisi coinvolge anche soggetti privati (quali le società). A complicare le cose la legge di conversione ha introdotto l'alternativa alla Pec dell'analogo «indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, garantendo l'interoperabilità con analoghi sistemi internazionali», di cui, nella pratica, a oggi non vi è traccia. *Maurizio Pirazzini*

**29 novembre 2009.** Entro questa data, scatta per tutti i professionisti iscritti ad albi o elenchi l'obbligo di comunicare ai rispettivi ordini o collegi il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (Pec)

**29 novembre 2011.** E' il termine entro cui tutte le imprese già costituite il 29 novembre 2008 devono dotarsi di un indirizzo di posta elettronica certificata e comunicarlo al registro imprese

**All'iscrizione.** Le imprese di nuova costituzione che hanno forma societaria devono indicare il proprio indirizzo Pec nella domanda di iscrizione al registro delle imprese